

Parrocchia "Santa Maria delle Grazie"

Fabrizia

Nella notte una luce...



ADORAZIONE EUCARISTICA

nella notte dei Santi

31 ottobre 2018

Canto

Esposizione Eucaristica

Celebrante Fratelli e sorelle, invochiamo il dono dello Spirito per accogliere la grazia della Parola e contemplare il Mistero di Gesù presente nella nostra vita.



Veni Santo Spirito e accendi in noi il fuoco del tuo amore

Venga il tuo Spirito, Signore,
ci liberi dalla tentazione di pensare che già ti conosciamo,
di ritenere che tu non hai niente da rivelare alla nostra vita.
Venga il tuo Spirito, Signore,
ci apra all'incontro con te, all'ascolto della tua Parola.

Veni Santo Spirito e accendi in noi il fuoco del tuo amore

Venga il tuo Spirito, Signore,
perché possiamo sperimentare nel nostro quotidiano
la grazia della tua presenza.
Venga il tuo Spirito, Signore, perché ci apriamo al Mistero del
tuo Amore.

Veni Santo Spirito e accendi in noi il fuoco del tuo amore

Venga il tuo Spirito, Signore,
venga per noi, oggi,
perché sappiamo riconoscere in Te il compimento della Scrittura.
La tua Parola ci renda pietre vive
della comunità che ci ha generato e allevato nella fede.

Veni Santo Spirito e accendi in noi il fuoco del tuo amore

Venga il tuo Spirito, Signore,
per guarire le nostre ferite, asciugare il nostro pianto,
e la Luce della tua grazia riscaldi il nostro cuore

Adorazione Silenziosa

Celebrante La Chiesa ogni anno ci ricorda il “perché” Dio ci ha creati e quindi il vero senso della vita, attraverso la duplice celebrazione del “fare festa per tutti i fratelli che vissero secondo Dio e sono ora in Cielo, ossia i “Santi” e la commemorazione di tutti i defunti, ossia di tutti quanti hanno vissuto vicino a noi e che ora sono nella vita eterna. **Questo ci conferma che la morte non è un salto nel buio, ma è davvero un partecipare alla resurrezione di Cristo: ossia un passaggio da questa vita mortale, ad un'altra vita, che è impossibile descrivere per la sua bellezza.** Ricordare nella preghiera i nostri defunti è mettersi in comunione già ora con il futuro che ci attende. **Ed allora i Santi, i nostri defunti, ci insegnano che la nostra vita non ha altro senso che nell'attesa del Signore che viene...e viene quando meno ce lo aspettiamo.** Ecco che le Beatitudini ci aiutano a “vivere bene” questa attesa, per far crescere Cristo in noi e poter così dire come l’apostolo Paolo: “Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me”. Proviamo nel segreto del nostro cuore, e nel silenzio a riascoltare queste Beatitudini, soffermandoci su quelle che più colpiscono la nostra sensibilità interiore. Facciamole diventare quelle Parole sulle quali verificarci, facciamole diventare la nostra carta d’identità, per iniziare qui, adesso, a sperimentare quella santità a cui tutti siamo chiamati

Acclamiamo al Salmo 24 (23): ***Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.***

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l’ha fondato sui mari
e sui fiumi l’ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.



Adorazione Silenziosa

Canto

+ *Dal Vangelo secondo Matteo: (Mt 5,1-12)*

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della
giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo,
diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, per-



Insieme: *Dio, che in principio dicesti: “sia la luce”,
fa’ che i miei occhi esultino per tutte le cose belle; fa’ che ogni persona accolga e
veda la Tua luce; fa’ che la luce del Tuo Vangelo percorra tutta la terra; fa’ che
siamo in comunione gli uni con gli altri; fa’ che tutti i popoli camminino nella verità
e nella giustizia.*

*Signore, Tu sei la nostra luce:
senza di Te camminiamo nelle tenebre
senza di Te non possiamo neppure fare un passo,
senza di Te non sappiamo dove andare.*

*Se Tu ci apri gli occhi, Signore, vedremo la Tua luce, i nostri piedi cammineranno
nella via della vita.*

*Signore, se Tu ci illuminerai, potremo illuminare.
Tu fai di noi la luce del mondo.*

*Nell’Eucaristia troviamo Signore, una luce che illumina la nostra vita, rischiara la
parola, ci lega e incatena al Tuo Amore che ci inviti ad imitare.*

Adorazione Silenziosa

Dagli scritti di Sant'Agostino: Il Discorso della Montagna

I poveri in spirito contro la superbia: Ma ascoltiamo quel che dice: *Beati i poveri di spirito, perché di essi è il regno dei cieli.* Troviamo scritto sul desiderio dei beni della terra: *Sono tutti vanità e presunzione dello spirito.* Ora la presunzione dello spirito significa arroganza e superbia. Di solito si dice anche che i superbi hanno un grande spirito e giustamente perché talora anche il vento viene denominato spirito. Si ha infatti nella Scrittura: *Il fuoco, la grandine, la neve, il gelo, il vento di tempesta.* Chi potrebbe ignorare che i superbi sono considerati gonfiati come se siano dilatati dal vento. V'è infatti anche il detto dell'Apostolo: *La scienza gonfia, la carità edifica.* Perciò giustamente nel passo sono indicati come poveri di spirito gli umili e quelli che temono Dio, che non hanno cioè uno spirito che gonfia. E non doveva assolutamente avere inizio d'altra parte la beatitudine perché dovrà giungere alla somma sapienza. Infatti *inizio della sapienza è il timore del Signore*, perché al contrario *inizio di ogni peccato è la superbia.* I superbi dunque desiderino e amino i regni della terra; ma *beati i poveri di spirito, perché di essi è il regno dei cieli.*

I mansueti e la terra: *Beati i miti, perché avranno in eredità la terra,* credo quella terra della quale si dice nei Salmi: *Sei tu la mia speranza, il mio retaggio nella terra dei viventi.* Simboleggia infatti una certa solidità e stabilità della eredità perenne, perché in essa l'anima mediante un buon sentimento riposa come in una propria dimensione allo stesso modo che il corpo sulla terra e da essa si nutre come d'un proprio cibo come il corpo dalla terra. Ed essa è il riposo e la vita dei santi. Sono miti quindi coloro che non acconsentono alla malvagità e non resistono al male ma vincono il male col bene. Litighino dunque i violenti e lottino per i beni della terra e del tempo, ma *beati i miti, perché avranno in eredità la terra,* quella da cui non possono esser espulsi.

Il pianto e la consolazione: *Beati coloro che piangono perché saranno consolati.* Il pianto è la tristezza per la perdita dei cari. Voltisi a Dio perdono quei beni, amati in questo mondo e che stringevano in un amplesso. Infatti non godono più di quelle cose, di cui prima godevano e fino a che non si produce in loro l'amore dei beni eterni sono addolorati da una certa mestizia. Saranno dunque consolati dallo Spirito Santo che soprattutto per questo è detto il Paraclito, cioè consolatore, affinché nel perdere la gioia nel tempo godano di quella eterna. *che soffrono persecuzione per l'onestà, perché di essi è il regno dei cieli.*

Fame e sete della virtù: *Beati quelli che hanno fame e sete della virtù, perché saranno saziati.* Qui afferma che essi amano il bene vero e inamissibile. Saranno dunque saziati di quel cibo, di cui il Signore stesso dice: *Mio cibo è fare la volontà del Padre mio*, e questo è virtù; e l'acqua è quella da cui, per chiunque la berrà, come egli stesso dice, *scaturirà in lui una sorgente che zampilla alla vita eterna.*

Soccorrere ed essere soccorsi: *Beati i misericordiosi, perché di loro si avrà misericordia.* Dice beati quelli che soccorrono gli infelici poiché a loro sarà dato in contraccambio di essere liberati dalla infelicità.

Il cuore puro e la visione di Dio: *Beati quelli dal cuore puro perché vedranno Dio.* Sono dunque molto stolti quelli che cercano Dio con gli occhi del corpo, poiché si vede col cuore, come è scritto in un altro passo: *Cercatelo nella semplicità del cuore.* Difatti un cuore puro è lo stesso che un cuore semplice. E come la luce del giorno si può vedere soltanto con gli occhi puri, così neanche Dio si vede se non è pura la facoltà con cui si vede.

La pace in Dio: *Beati gli operatori di pace, perché saranno considerati figli di Dio.* Nella pace v'è la perfezione, perché in essa nulla è in contrasto; e quindi gli operatori di pace sono figli di Dio, perché nulla si oppone a Dio ed ovviamente i figli devono mantenere la somiglianza del Padre. Sono operatori di pace nel proprio essere coloro che, sottomettendo tutte le attività dell'animo alla ragione, cioè all'intelligenza e alla coscienza, e avendo dominato tutti gli impulsi sensuali, divengono regno di Dio. In esso le attività sono talmente ordinate al punto che nell'uomo domina quella la quale primeggia ed eccelle, senza che si oppongano le altre che sono comuni a noi e alle bestie. Così ciò che nell'uomo eccelle, cioè l'intelligenza e la ragione, sia sottomesso all'essere più alto che è la stessa Verità, l'Unigenito Figlio di Dio. Infatti l'uomo non riesce a dominare le cose inferiori se egli stesso non si sottomette all'Essere superiore. Ed è la pace che è data in terra agli uomini di buona volontà, è la vita del saggio al culmine della perfezione. Da questo regno, posto nel pieno della pace e dell'ordine, è stato cacciato fuori il principe di questo mondo che domina su gli esseri privi di pace e di ordine. Organizzata e resa stabile questa pace, qualunque tipo di persecuzione suscitata dall'esterno colui che è stato messo fuori, accresce la gloria che è secondo Dio, perché non demolisce nulla in quell'edificio, anzi con l'inefficienza delle proprie macchine da guerra fa capire la grande saldezza che è strutturata all'interno.

Adorazione Silenziosa

Canto

Durante il *Canto*, ognuno accenderà dal cero Pasquale il lumino che avrà ricevuto e lo poggerà davanti a Gesù Eucarestia.

Celebrante Il gesto che abbiamo compiuto esprime da una parte la consapevolezza che col Battesimo tutti siamo chiamati a diventare Santi, dall'altra l'impegno che vogliamo prendere a vivere santamente come il Signore desidera.

Insieme: *Beato chi è povero di fronte a Dio.*

Beato chi fa proprio il dolore altrui.

Beato chi confida nel Signore e vive con gioia la pazienza e la bontà.

Beato chi cerca la volontà di Dio.

Beato chi vive con tenerezza l'amore e il dono di sé.

Beato chi è onesto nel pensare e nell'agire e diffonde la pace intorno a sé.

Beato chi sa porgere l'altra guancia e ricambia il male con il bene.

Beati voi, con Maria pellegrini nella fede, quando in umiltà vi consumate per l'unità e, come il seme nascosto nella terra, lievitate il cuore della Chiesa e del mondo per consacrarli al Padre per il Figlio nello Spirito. Amen!

Celebrante Ora, insieme preghiamo come il Signore ci ha insegnato:

Padre nostro

Preghiamo: Grazie, Signore, per tutti i santi e le sante, per quelli riconosciuti dalla Chiesa e per quelli che rimangono ignoti anche se con il loro amore hanno sostenuto la vita di tanti fratelli. Grazie, Signore, per tutti i santi e le sante, per quelli che riteniamo degli eroi da venerare ed ammirare e per quelli che ci sono così vicini che non riusciamo a distinguere tutta la loro grandezza e bontà. Grazie, Signore, per tutti i santi e le sante, per quelli che appaiono in piena luce e per quelli che restano avvolti dall'oscurità perché lo straordinario che hanno compiuto è un grande fiume che si disperde nei mille rivoli della trama dei giorni. Grazie per chi ha voluto spendere la sua vita per gli altri senza chiedere nulla in cambio. Grazie per chi ha donato ogni sua energia ai più piccoli e ai più poveri, condividendo la loro penuria, le loro fatiche e le loro speranze. Grazie per chi ha diffuso attorno a sé fiducia ed ottimismo, lottando a mani nude contro il male, senza aver paura di ferirsi. Grazie per chi ci ha fatto intendere il sapore buono del Vangelo, il profumo della tenerezza, e per tutti quelli che ci hanno insegnato a guardare ogni creatura con occhi limpidi e buoni. Per Cristo, nostro Signore. **Amen.**

Benedizione Eucaristica.





Parrocchia “Santa Maria delle Grazie” - Fabrizia

Anno pastorale 2018 - 2019

Veglia eucaristica di Ogni Santi 31.10.2018